

Morlacchi Editore *U.P.*

Vivere il sociale, pensare il globale  
Saggi in onore di Vittorio Cotesta

a cura di

V. CICCHELLI, M. PENDENZA, C. TOGNONATO

Morlacchi Editore *U.P.*

Prima edizione: 2016

Isbn/Ean: 978-88-6074-754-9

Impaginazione e copertina: Jessica Cardaioli

Copyright © 2016 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata. Finito di stampare nel mese di marzo 2016 presso la tipografia “Digital Print - Service”, Segrate (MI). Mail to: redazione@morlacchilibri.com | www.morlacchilibri.com/universitypress

# Indice

Vincenzo Cicchelli, Massimo Pendenza, Claudio Tognonato	
<i>Preambolo</i>	9
Roberto Cipriani	
<i>Introduzione</i>	13
Vittorio Cotesta	
<i>Individuo e società: il senso di un percorso di ricerca</i>	33

## I. SAGGI SULLA SOCIOLOGIA DI VITTORIO COTESTA

Massimo Pendenza	
Fenomenologia del legame sociale. Cooperazione, fiducia e intimità negli scritti di Vittorio Cotesta	49
Claudio Tognonato	
La sostanza della forma	65
Vincenzo Cicchelli	
Multidimensionalità, comparazione e lunga durata nell'analisi dei processi culturali. Brevi riflessioni sul metodo cotestiano	81
Marco Catarci, Massimiliano Fiorucci	
L'Inclusione subordinata dello <i>straniero</i> . Riflessioni a partire dall'analisi di Vittorio Cotesta	91

Rossella Trapanese	
La fiducia e la cooperazione come attivatori di sostenibilità sociale	101

Mariella Nocenzi	
Lezioni di società, lezioni di vita. Omaggio a Vittorio Cotesta	119

## II. SAGGI IN ONORE DI VITTORIO COTESTA

Gianfranco Bettin Lattes	
Gioventù e cittadinanza: due fragilità europee	131

Alessandro Ferrara	
La democrazia come orizzonte e le sue sfide	151

Ambrogio Santambrogio	
Sociologia della conoscenza e relativismo. Considerazioni a partire da Karl Mannheim	163

Paolo Montesperelli	
Essere insegnante. Educare l'altro, educare se stessi	177

Walter Privitera	
La critica sociale nella società post-tradizionale	193

Gustavo Guizzardi	
La guerra dei simboli. Tra marketing e religione	211

Massimo Del Forno	
Dalla <i>Sociology for one world</i> alla Sociologia del mondo globale	229
<i>Messaggi di saluto</i>	245
<i>Bibliografia di Vittorio Cotesta</i>	257

**Vivere il sociale, pensare il globale**

---

*Preambolo*

«Ho messo al centro della mia analisi l'atomo sociale, la relazione di base fra gli uomini: il potere. Ho dimostrato che alla base del potere non c'è alcuna ragione, né religiosa, né etica, né tantomeno morale ma solo la nuda volontà di potenza da parte dei più forti. Non c'è nessun motivo, fuori della forza, perché alcuni debbano comandare e altri obbedire».

Vittorio Cotesta, *Prosternarsi. Piccola indagine sulla regalità divina nelle civiltà euroasiatiche*, Milano, Bevivino, 2012, p. 186.

**N**on è mai semplice presentare un testo come quello che ci accingiamo ad offrire al lettore. Non solo perché, come tutti immaginano, grande è la tentazione di saltare a piè pari una prefazione ad un volume già corredato di una lunga e puntuale introduzione, ma soprattutto perché non è semplice rispondere alla domanda legittima che si porrà inevitabilmente chiunque abbia la ventura di avere questo libro fra le mani. E dunque che senso ha pubblicare gli atti di una giornata di omaggio ad uno studioso che ha tenuto la sua *ultima lectio magistralis* davanti ad un nutrito pubblico di parenti, amici, colleghi, studenti?

A noi piace rispondere che al di là dell'affetto e della stima che lega gli autori dei saggi raccolti in questo volume a Vittorio Cotesta, questa antologia vuole offrire la testimonianza della ricchezza di un pensiero irrequieto e sempre in cammino, curioso di tutto e al contempo attento a fare la giusta cernita fra le tante proposte stravaganti se non del tutto fallaci a cui molta sociologia ci ha abituati. È dunque un

esempio di *Homo viator* del pensiero che vogliamo far scoprire, soprattutto agli studiosi più giovani, perché solo chi ha sapientemente conservato una mente giovane può dare il meglio di sé come insegnante e autore, essere riconosciuto come maestro. La raccolta di testi in onore di Vittorio Cotesta è dunque un omaggio, nel duplice significato della parola. È sì un atto di rispetto e ammirazione per chi tanto ha dato alla sociologia in Italia e all'estero, ma è anche un dono offerto a chi voglia conoscere meglio e da altre angolature l'uomo, la sua storia e le sue battaglie, lo studioso, la sua opera, il suo impegno.

Il lettore avrà tutto il tempo per avvicinarsi ad entrambi. Sarebbe inutile da parte nostra riassumere i numerosi spunti che si ricavano dalla lettura dell'introduzione e dei testi. Senza svelare da subito quello che ognuno scoprirà da sé, sottolineiamo solo quanto il pensiero di Cotesta sia euristico, fecondo, generoso. Lo si vede dalla diversità dei saggi che colleghi affermati, autori illustri hanno scritto per rendergli omaggio, chi ispirandosi direttamente ai suoi spunti, chi usando le sue riflessioni a mo' di pretesto per imbastire la tela delle proprie, tutti comunque tenendo a mente i suoi insegnamenti e rifacendosi ai suoi scritti allo scopo di continuare un dialogo per alcuni vecchio di anni, decenni. Tutti i saggi insistono su quello che è stato il Cotesta docente – e lo è ancora anche se nei panni più dimessi e informali dell'interlocutore e non del professore che parla *ex cathedra*: un maestro che indica con umiltà la strada, offre con modestia le sue pur profonde convinzioni, dialoga con tolleranza anche – e forse soprattutto – con chi non ne condivide il pensiero.

Diciamolo senza timore di essere smentiti: Vittorio Cotesta è un sociologo generalista e questa sua caratteristica ostinatamente coltivata nel corso degli anni gli ha consentito di appassionarsi alle tematiche più disparate della disciplina. Azzardiamo un piccolo lessico cotestiano che potrebbe contare molti più lemmi se per motivi di spazio – e per evitare ogni sospetto di piaggeria – non ci limitassimo al breve cata-

logo seguente: potere, lavoro, capitale, fiducia, legame sociale, cooperazione, conflitto, intimità, soggettività, globalizzazione, cosmopolitismo, diritti umani, tradizione, modernità, religione, cultura, civiltà, immigrazione, integrazione sociale, razionalità, linguaggio, comunità, città, disuguaglianze, cambiamento sociale.

Se volessimo poi annoverare gli autori a cui Vittorio Cotesta si è riferito nei vari libri e saggi che compongono la sua vasta produzione scientifica – che il lettore troverà raccolta in appendice – occorrerebbe un volume a sé stante, tanto diversi per appartenenza disciplinare (filosofia, storia, scienze politiche, semiologia), collocazione geografica, periodo storico, lingua di scrittura sono gli autori a cui il Nostro attinge. Rimandiamo per questo il lettore alle bibliografie a corredo dei testi cotestiani.

Generalisti non si nasce, lo si diventa, vivendo il lavoro intellettuale come un'ascesi. La grande diversità dei temi affrontati dal Nostro può mostrare proprio questo a chi si avvicina alla sociologia e vuole viverla come vocazione e non solo come impiego: non vi sono scorciatoie nella ricerca scientifica e i risultati si ottengono quanto più gli interessi coltivati spaziano da un'epoca all'altra, da una disciplina all'altra, da un autore all'altro.

Ma Cotesta non è solo uno studioso di prim'ordine. Senza scomodare Durkheim e la sua conosciutissima affermazione secondo la quale la sociologia non meriterebbe un'ora di travaglio se fosse meramente speculativa, è opportuno insistere sull'afflato etico che pervade la sua opera. Egli appartiene a quei sociologi che ritengono che gli imprescindibili rigore scientifico e obiettività non debbano mai scadere nella neutralità. Tutto il suo lavoro testimonia l'impegno profuso a capire il mondo, a provare ad anticiparne le direzioni, ad immaginare in che modo la sociologia possa servire a qualcosa. Ogni sociologo coltiva una spinta etica talvolta nascosta, talaltra sbandierata. Nel caso di Cotesta, uomo naturalmente schivo e studioso scevro di protagonismi, l'intima convinzio-

ne dell'universalità della dignità umana, della capacità degli uomini a costruire la grande Storia e le loro piccole storie dirigono il suo impegno scientifico.

Cotesta appartiene anche a quei docenti che insistono su qualcosa che sembra passata di moda ma che è invero più necessaria che mai nelle società contemporanee: la trasmissione della conoscenza e non solo l'insegnamento di saperi professionalizzanti. Quanto più incerto è il futuro, quanto più gli individui devono farsi carico delle proprie scelte e degli errori commessi, tanto più la formazione illuminata del sé, una vera e propria *Bildung*, diventa imprescindibile. Tanto più le società sembrano imbarbarirsi – non si contano più gli insopportabili esempi quotidiani di prevaricazione, prepotenza, intolleranza, rifiuto dell'altro – e la democrazia scadere in populismo, demagogia, tanto più il sapere è un'arma per diventare cittadini consapevoli e partecipativi.

Per tutte queste ragioni l'insegnante Cotesta mancherà agli studenti e ai colleghi delle università in cui ha insegnato nel corso della sua lunga carriera. Rimangono però ai suoi lettori i numerosi libri già pubblicati, e quanti l'autore vorrà prodigarci negli anni a venire.

Parigi, Salerno, Roma, settembre 2015